

GLI EMENDAMENTI

Di sbloccacantieri, fuori gara chi non paga i subappaltatori

La commissione Giustizia chiede di abolire l'albo Anac dei commissari esterni alle Pa

Mauro Salerno

Escludere dalle gare d'appalto le imprese non in regola con il pagamento dei subappaltatori. È una delle ipotesi di modifica al decreto Sblocca-cantieri a cui sta lavorando la maggioranza in queste ore. Ieri vertice a Palazzo Chigi, ma l'accordo sembra ancora lontano. Probabile lo slittamento dell'arrivo nell'Aula del Senato dopo il voto europeo: formalmente è ancora convocata l'Aula per venerdì 17 maggio, ma le probabilità di varare il decreto nelle commissioni Lavori pubblici e Ambiente sono basse. Oggi attese le prime votazioni.

L'idea dell'emendamento spuntato ieri è quella di introdurre una nuova causa di esclusione dalle gare da affiancare a quella sugli illeciti professionali che già contempla la possibilità di mettere in fuorigioco le imprese risultate inadempienti in precedenti appalti con la stessa o altre Pa. In questo caso a rilevare non sarebbe più l'inadempienza nei confronti dell'amministrazione, ma il fatto di non essere in regola con i pagamenti dei propri subappaltatori. Per essere punibile con l'esclusione l'inadempimento dovrebbe essere non contestato oppure essere accertato con una sentenza passata in giudicato. «I subappaltatori sono spesso Pmi che dal mancato pagamento della prestazione resa rischiano di subire danni talvolta non recuperabili», si legge nella relazione illustrativa alla bozza di

fatti propri anche dalla Lega. Uno degli emendamenti propone la nomina di un commissario straordinario per l'accelerazione dei cantieri del Terzo Valico Milano-Genova. Sul punto la Lega ha proposto un emendamento che cita proprio il Terzo Valico (ma non solo) tra le opere da commissariare. Un altro emendamento riguarda invece gli appalti sottosoglia e punta a creare una riserva del 50% dei bandi a favore delle imprese locali. Anche su questo aspetto la Lega ha presentato in commissione un emendamento del tutto analogo.

Dalla commissione Giustizia del Senato arriva intanto la richiesta di abolire senza troppi indugi l'albo dei commissari di gara esterni alle stazioni appaltanti gestito dall'Anac e congelato fino a metà luglio proprio in attesa delle novità del decreto Sblocca-cantieri. Nel parere sul provvedimento, la Commissione Giustizia approva la norma, contenuta nel decreto, che consente alle stazioni appaltanti di nominare commissari di gara interni nel caso di disponibilità insufficiente di iscritti nell'elenco Anac. Ma chiede anche di andare oltre. Perché questa misura «di sicura agevolazione per le stazioni appaltanti» potrebbe «non essere sufficiente per garantire una reale semplificazione». Di qui la richiesta di «procedere a una soppressione totale dell'Albo dei Commissari presso Anac». Che, scrivono i senatori della commissione, sarebbe «da molti ritenuto più una disposizione di favore per i tecnici esterni, piuttosto che una efficace misura anticorruzione». Insieme alla richiesta di abolire l'albo Anac la commissione Giustizia chiede anche di fare attenzione al caos normativo che potrebbe seguire alla scel-

emendamento citata dall'agenzia.

L'altra novità di giornata riguarda la presentazione degli emendamenti segnalati dai gruppi di minoranza. Tra questi figurano almeno un paio di correzioni, arrivate dai banchi di Forza Italia, che strizzano l'occhio a temi

ta di archiviare la soft law di Cantone con un nuovo regolamento «unico» che unico, in realtà, non sarebbe (vedi «Il Sole 24 Ore» del 6 maggio). Ma su questo punto è già pronto un emendamento del Mit.

© RIPRODUZIONE RISERVATA